

di Anna Ghezzi

PAVIA

Doveva ritirare 90 vaccini antinfluenzali, ma il giorno previsto ce n'erano solo 20. E, una volta ritirati tutti, solo 24 ore per decidere quanti, sopra la quota stabilita dall'Asl, ne avrebbe potuti prenotare in surplus. «Non solo il piano non è stato concordato con i medici – tuona Salvatore Santacroce dello Snam, uno dei sindacati dei medici di base – ma da un lato l'Asl dice che dobbiamo diffondere il vaccino il più possibile, dall'altro ci mette i bastoni tra le ruote». L'Asl ha prenotato 65mila dosi per le persone a rischio, 45mila – 5mila in più dell'anno scorso – sono state destinate ai medici di base, per raggiungere chi non può muoversi. L'Asl ne somministrerà 10milanegli ambulatori, altrettante in case di riposo e ospedali. «Nell'email inviata dall'Asl – spiega Santacroce – c'era scritto che dal giorno 24 ottobre sarebbero stati disponibili i vaccini al distretto di Vidigulfo, e che le dosi non ritirate entro il 6 novembre sarebbero stati redistribuite. Ma dopo aver tentato invano di telefonare per l'intera giornata, ho mandato un addetto e ne ha potuti portare in ambulatorio solo venti». Santacroce esercita a Bascapé e Torrevecchia Pia, tra i suoi assistiti gli ultra 65enni sono 258, 110 quelli con più di 75 anni: «Ho avuto i vaccini il 4 novembre, e avrei dovuto prenotare quelli in più entro il 6: così si rischia di prenotarne troppi o troppo pochi», spiega. L'Asl ha replicato che dal giorno indicato si potevano iniziare a ritirare i vaccini ma che la disponibilità dipende da vincoli di capienza dei frigoriferi, dal calendario di

Vaccini antinfluenzali «Poca organizzazione»

Santacroce (Snam): «Nel giorno del ritiro ce n'erano meno della metà»
In alcune sedi decentrate dell'Asl celle frigorifere insufficienti, va meglio in città



Sono 65mila le dosi di vaccino distribuite dall'Asl in provincia

consegna delle ditte e dalla disponibilità del personale, e che la scelta di inviare le dosi alle sedi periferiche era stata fatta per agevolare i medici. «Non è questione di distribuire solo nelle tre sedi principali – affonda Rovescala – ma di fare in modo di ridurre i problemi anche nelle sedi decentrate». «Si poteva organizzare meglio – dice Antonio Sabato, medico a Sant'Alessio e Ceranova, di Intesa sindacale – l'Asl mi ha assegnato 71 vaccini contro i circa 300 ultra 65enni as-

sistiti. Ho avuto richieste che non ho potuto soddisfare, ho dato la precedenza agli 80enni non trasportabili».

Nessun disagio invece per chi ha ritirato a Pavia, Vigevano o Voghera: «Il primo giorno ho potuto ritirare la mia quota di vaccini per intero – spiega il medico Elio Poletti – e lo stesso i miei colleghi dello studio». «I problemi solo in alcuni distretti – afferma Claudio Rovescala, Fimmg – per la scarsa capienza dei frigoriferi».



RICORSO CONTRO L'AZIENDA SANITARIA

Condanna per condotta antisindacale

Lo Snam vince il ricorso contro l'Asl di Pavia per condotta antisindacale per il rifiuto di pagare l'indennità dovuta per legge ai rappresentanti sindacali dei medici che presenziano ai comitati aziendali e ordina all'Asl la cessazione della condotta. Il sindacato dei medici di base Snam, all'inizio di ottobre aveva incaricato l'avvocato Augusto Ravetta per il ricorso contro l'Asl di Pavia, difesa dall'avvocato Mauro Casarini e con i colleghi di Umi-Smi e Intesa sindacale aveva deciso di disertare tutti i comitati aziendali fino alla soluzione della controversia sui rimborsi. Il problema sollevato dai rappresentanti dei medici di base sui comitati aziendali è che loro, per partecipare, devono pagare un sostituto che garantisca il servizio in studio, che costa dai 120 ai 150 euro. Per questo la convenzione nazionale garantisce ai medici un rimborso di circa 180 euro lordi, ma l'Asl di

Pavia si era appellata a una legge regionale e rifiutava di versarli. Il giudice del lavoro ha dato ragione ai sindacati dei medici di medicina generale. «L'indennità cumula spettanze tutt'ora dovute. Anzi è verosimilmente più conveniente per la pubblica amministrazione rispetto alla fatturazione di singole voci per sostituzioni, spese di viaggio e gettone di presenza». La condotta antisindacale dell'Asl sta nel fatto che «il mancato rimborso delle spese per la sostituzione del medico che partecipa alle riunioni del comitato aziendale nonché delle spese di viaggio e la corresponsione del solo gettone di presenza incidono sull'effettività del mandato comportando un onere economico non previsto dalla legge per il rappresentante sindacale la cui partecipazione alle sedute del comitato predetto viene di fatto scoraggiata».

PD-PDL

Sfratti, appello congiunto alla prefettura

PAVIA

Ieri commissione congiunta servizi sociali e territorio per affrontare l'emergenza casa a Pavia. E l'appello al prefetto per uno stop agli sfratti, anche solo temporaneo, torna a tenere banco. «Il Comune ha fatto quel che poteva e non si è tirato indietro, ma non può essere lasciato solo dalla prefettura, che ha un discreto potere sugli sfratti, e dagli altri enti», aveva detto l'assessore ai servizi sociali Sandro Assanelli in occasione dell'ulteriore stanziamento di risorse per le famiglie in difficoltà e a sostegno di quelle che si trovano in una situazione di morosità incolpevole. Ora a chiedere una presa di responsabilità da parte della prefettura è il consigliere Pd Davide Ottini: «Per il dramma sociale dell'emergenza casa, con centinaia di sfratti esecutivi per morosità incolpevole entro la fine dell'anno il Comune ha fatto tutto ciò che era possibile fare nell'ambito dell'Edilizia residenziale pubblica. Ora pretendiamo un'assunzione di responsabilità da parte della prefettura, vogliamo la moratoria degli sfratti. E l'Aler deve rendere agibili gli oltre 500 appartamenti oggi sfitti: finora entrambe sono state totalmente assenti».

(a.g.h.)